

Nel silenzio dello sciopero dei giornali il magistrato annuncia

che non ci sono responsabili per la morte dell'anarchico

Il PM: in archivio il

«suicidio» Pinelli

**Neanche una risposta
ai dubbi di 5 mesi**

Il fascicolo trasmesso al giudice istruttore che prenderà la decisione definitiva - Punto per punto tutti i lati oscuri della vicenda - Nessun movente - Le indagini sui poliziotti condotte dagli stessi inquisiti! -

La verità «ufficiale» degli atti e le convinzioni maturate nell'opinione pubblica

Come per Portella della Ginestra, per Melissa, per Avola, per altri cento casi in cui il silenzio è stato imposto: ora anche per il « caso Pinelli » si spalanca l'archivio, si cerca di far dimenticare questo morto.

C'è voluto uno sciopero dei giornali per far passare quasi sotto silenzio che il PM di Milano Caizzi non trova nulla di strano, nessuna « responsabilità penale », nella morte dell'anarchico. Non trova strano che un padre di due bambine, che tutti dicono equilibrato, tranquillo, perda improvvisamente la testa e si lanci nel vuoto. Non trova strano che si uccida senza un motivo, senza che nessuno lo accusi di niente, senza soprattutto che abbia fatto niente. Non trova strane le ripetute menzogne di quei poliziotti così incapaci da non riuscire neanche a trattenerlo. Non trova strane le mille incongruenze, le contraddizioni, i punti oscuri della versione dei questurini.